



# La Nostra Voce

Anno: XXXI N° 13-14 17 Gennaio 2010  
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
mail: info@parrocchiasandomenico.it



## LA FAMIGLIA PRIMA DI TUTTO

E' da più parti che si chiede alla Chiesa di farsi promotrice presso lo Stato italiano di una esplicita politica familiare. La Chiesa lo fa soprattutto sensibilizzando i cristiani a vivere il modello di famiglia indicato dal Vangelo e non manca di tanto in tanto il suo intervento quando è necessario presso gli organi preposti a difendere la famiglia..

Quello che va difeso è un modello familiare completamente diverso da quelli largamente diffusi nella società odierna. Spesso si plaude e si incoraggia "la convivenza", "la famiglia allargata" "La famiglia ... fino a quando". E dobbiamo pur riconoscere che un ruolo determinante per la diffusione di certe idee va attribuito ai mezzi di comunicazione sociale ed in primo luogo alla televisione. Molto spesso in giro si nota un decisivo influsso e condizionamento sulla concezione del matrimonio e della famiglia proveniente da programmi televisivi. Questi ultimi spesso sono veicoli di un modello culturale e pratico di vita che diverge, se non proprio in aperto contrasto, con quello proposto dall'etica del vangelo. Proprio perché questi influssi deleteri coinvolgono tutto il tessuto familiare

hanno particolare effetto sui bambini e sugli adolescenti che sorbiscono senza accorgersi certa mentalità spesso opposta a quanto da altre agenzie educative (parrocchia, scuola) a loro viene proposto.

Credo sia necessario fare un appello e sollecitare il diretto coinvolgimento dei genitori nel loro compito di educare se stessi e i propri figli ad un uso corretto dei mass media per un orientamento formativo allo sviluppo umano e cristiano di tutto il nucleo familiare.

La Chiesa non si stancherà mai di mettere al primo posto la pastorale della famiglia, l'impegno di superare i conflitti fra i coniugi e la promozione dell'unità e indissolubilità della coppia e della famiglia. Partendo dalla preparazione dei fidanzati al matrimonio ci si impegna ad aiutare la famiglia cristiana a riscoprire sempre di più la propria dignità e vocazione di "chiesa domestica" e prima cellula del tessuto sociale.

Alla preparazione dei fidanzati nella nostra comunità diamo spazio e impegno con due percorsi annuali e ai genitori dei

ragazzi della catechesi dei sacramenti di iniziazione cristiana dedichiamo due incontri mensili di approfondimento del proprio ruolo educativo. Spesso anche negli incontri dei vari gruppi che operano in parrocchia di giovani e adulti si ribadisce il ruolo primario e insostituibile dei genitori nella trasmissione della fede ai figli. La famiglia cristiana deve riscoprire e vivere la bellezza della preghiera familiare fatta in casa con tutti i membri. Deve sentire la gioia di far parte di una comunità cristiana che nella liturgia, nei sacramenti e soprattutto nella celebrazione dell'Eucaristia domenicale trova la forza di vivere la propria adesione al Cristo che ha assicurato da sempre "sono con voi fino alla fine del mondo". Nelle mani dei ragazzi diamo sempre e a tutti un piccolo libretto di preghiere che possono aiutare tutto il nucleo familiare ad una preghiera comunitaria.

L'amore per la famiglia cristiana ci sta sempre a cuore consapevoli che quando nella famiglia regna la serenità e la pace tutti i problemi sempre con la grazia di Dio si affrontano e si risolvono.

*Don Franco*

**DOMENICA 31 GENNAIO**  
**Seconda settimana di**  
**CATECHESI**  
**Per i fanciulli di Prima e**  
**Seconda Elementare**  
**Appuntamento alle ore 10**

**APPELLO**  
*Si vorrebbe allargare il servizio della mensa ai bisognosi nella Casa Canonica anche nelle domeniche e nelle feste. Si chiede la disponibilità di almeno due signore che nelle domeniche e feste possano preparare il pasto.*

**DOMENICA 31 GENNAIO**  
**PRANZO CONVIVIALE**  
**presso**  
**II RISTORANTE LA FAYETTE**  
**Per i biglietti in parrocchia o dai responsabili dei Gruppi**



## Caro don Franco...

### Un parroco in famiglia

“Un sorriso non costa niente e produce molto, arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dà. Dura un solo istante, ma talvolta il suo ricordo è eterno. Nessuno è così ricco da poter farne a meno...”

Questi i primi versi di una celebre e bella poesia di Gino Mazzella, “Un sorriso”, che ben si addice al nostro parroco don Franco Sancilio in un tempo semi arido come il nostro, dove avvisi di garanzia, denunce, offese, musi lunghi, sembrano fare da padroni. A lui va dato atto di reggere con successo, e da parecchi anni, una parrocchia non facile sita in un quartiere non facile, anzi a volte definito a rischio. Il nostro parroco di famiglia è amato da tutti coloro che in questo quartiere vivono e producono col sudore della loro fronte per migliorarlo. Questo affetto lo si vede da come i parrocchiani gli sorridono e lo salutano, hanno ancora una forma reverenziale, di rispetto dei ruoli che, purtroppo, va scomparendo. La sera del giorno di Natale e di S. Stefano il nostro parroco era in parrocchia, *casa* sua e nostra, e riceveva i fedeli con un sorriso pieno e sincero indirizzandoli a visitare il presepe interattivo, quello vivente e a partecipare al musical “Una storia d’amore”. Tutto molto bello e molto natalizio, si sa a Natale si è tutti più buoni e un po’ più generosi. Ciò che però mi colpisce, e molto, è la nascita della “CASA CANONICA”, fortemente voluta da lui ed egregiamente condotta da un folto ed organizzato gruppo di donne volontarie che lasciano, anche se temporaneamente, la loro casa e i loro affetti per dedicarsi agli altri. I “conviviali”, come li avrebbe chiamati don Tonino Bello, sono davvero gli Altri, sono quelle persone che, senza don Franco e il suo gruppo, non avrebbero un pasto caldo ma, soprattutto, un sorriso e una parola di conforto che riscaldano più di un fuoco. Caro don Franco, seguendo i tuoi discorsi mi rendo conto quanto questa organizzazione sia importante e quanto possa metterti in difficoltà quando il bilancio economico, come in una vera famiglia, fa acqua da tutte le parti, ma personalmente ritengo che la Casa Canonica e tutto ciò che essa rappresenta, sia il tuo più grande successo. Il ricordo di un sorriso è eterno.

**I sabella de Pinto**

*Caro Don Franco,*

non finirò mai di ringraziarti per ciò che hai fatto e stai facendo per questa nostra comunità parrocchiale.

Un grazie sincero ed affettuoso per aver portato, nel periodo natalizio, grazie ai ragazzi dell'ACR ed al gruppo famiglia, un sorriso sui volti degli anziani e degli ammalati del nostro quartiere, con la Santa Allegrezza, coinvolgendo tutti nel canto e col battere ritmico della mani al seguito delle musiche.

Che gioia vedere i nostri cari anziani cantare a fior di labbra le strofe della nostra cara Santa Allegrezza, ritornando in questo modo con la memoria a quando anche loro nel passato hanno partecipato alla preparazione di canti natalizi con i gruppi che man mano si formavano.

Quella della Santa Allegrezza nelle nostre strade sono state due serate stupende per il coinvolgimento di tutti, giovani ed anziani, grandi e piccoli, intonati e non, sentendosi ognuno completamente coinvolto e partecipe. La parte più bella della serata è stato, ovviamente, quando il coretto ha intonato il classico “uè la patron, uè la patron, iss u chenistr de re cos bbaone”: gioia, tenerezza, riso, insieme miscelati e proposti come regalo per l'imminente Santo Natale!

Un altro grazie (ma ce ne sarebbero ancora tanti altri...) per la cura ed il cuore che ci metti nel preparare il bellissimo ed artistico presepe: ogni scena al posto giusto (secondo tradizione) e, quest'anno, la particolarità di “entrare” nel presepe, vivendolo fisicamente e, soprattutto, mentalmente con la possibilità di “immergersi” nell'atmosfera e nello spirito del Natale. Per ricordare che è Natale ogni giorno, senza ridurre questa festa dell'anima e della sua rinascita ad un mero e materialistico scambio di regali. Grazie Don Franco.

**Margherita La Forgia**

**GRAZIE** Nel ringraziare le lettrici per le parole di stima ed affetto espresse in questa pagina, unite alle tante ascoltate in questo periodo, devo riconoscere che quanto si realizza in parrocchia lo si può fare grazie sì alla mente del parroco ma anche grazie alla collaborazione dei laici che vivono a stretta collaborazione con il parroco ai quali sento il dovere di porgere il mio e il vostro grazie. Don Franco

# I primi Martiri della Chiesa

Da diversi giorni ci siamo lasciati alle spalle le feste natalizie e, stando a quanto sentenzia un antichissimo proverbio, l'Epifania tutte le feste s'è portata via. E' vero, ma i ricordi, feste o non feste, non vanno mai via. Né tanto meno si può impedire loro di tornare nella nostra memoria. Così, oggi, 17 gennaio, a distanza di 21 giorni esatti dal Natale, si apre la valigia dei ricordi e, all'attenzione dei nostri lettori sono richiamate due date, sulle quali trovare motivo di riflessione: 26 dicembre, Santo Stefano e 28 dicembre, i "Santi Innocenti". Il primo, morto 36 anni dopo la nascita di Cristo, cioè tre anni dopo la sua crocifissione, è considerato il primo martire nella storia del Cristianesimo. Collocato, nel calendario, in una giornata festiva, subito dopo quella della Natività di Nostro Signore.

I "Santi Innocenti", collocati tre giorni dopo la nascita di Gesù, al 28 dicembre. In giorno feriale. Semiconosciuti, direi quasi ignorati. Chi sono? Quanti sono? Perché subirono il martirio? Alle domande risponde, sia pur senza particolari notizie, Matteo, nel suo Vangelo (2,16-18):

"Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo in cui era stato informato dai Magi".

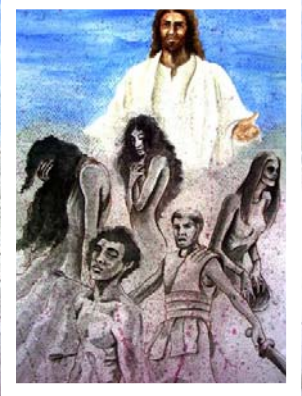
Abbiamo appreso dall'evangelista che dei bambini sono stati uccisi al posto di Gesù. Tutto qui. Per avere una risposta alle nostre domande dobbiamo ricorrere ad altri scrittori o, in ogni caso, ad altri documenti. Così, dalla liturgia bizantina si viene a sapere che i bambini morti in quella strage sono stati 14mila. Secondo la Chiesa greca, invece, sarebbero stati 84mila. Entrambe le cifre sembrano eccessivamente esagerate. Infatti va notato che, all'epoca, Betlemme era un piccolo villaggio di pastori posto a circa nove chilometri da Gerusalemme. Anche calcolando tutto il territorio dei suoi dintorni, non possono esserci stati tanti bambini maschi dai due anni in giù. Forse sono più vicini al vero i "Vangeli Apocrifi" che parlano di 360 bambini morti. Che pur sempre sono tanti. Ma attenzione: la notizia va presa con prudenza, perché la Chiesa cattolica considera quei vangeli poco veritieri per il

fatto che non sono stati ispirati da Dio. E Gesù, che età aveva in quel momento? In mancanza di notizie precise, proviamo a calcolarla servendoci del calendario. In Oriente questi Santi Innocenti, chiamati semplicemente "Bambini Santi", sono ricordati con una festa alla data del 20 dicembre. La nostra Chiesa, come si è già detto, li ricorda il 28 dicembre. Non è possibile che la strage sia avvenuta tre giorni prima o tre giorni dopo la nascita di Gesù. Allora dobbiamo far partire i nostri calcoli dal giorno dell'Epifania. Quando i Re Magi, adorato Gesù, ripartirono senza far sapere a Erode dove si trovava il Bambino. Il malvagio re attese per mesi il ritorno dei Magi. Quando capì di essere stato preso in giro, s'infuriò e ordinò la strage. Avvenimento che probabilmente accadde tre giorni prima che Gesù compisse un anno o tre giorni dopo. Questo spiega il perché della fascia dai due anni in giù. Perché il tiranno non conosceva la data esatta della nascita del Bambino che, secondo lui, doveva trovarsi fra quegli innocenti massacrati. .

Molti poeti e scrittori hanno composto commoventi scritti, racconti, inni, poesie in onore dei "piccoli martiri innocenti". Particolarmente commovente è l'"Inno all'Epifania" del poeta spagnolo Prudenzio, che inizia con queste parole: "Salvete flores martyrum"...(Vi saluto fiori del martirio). E poi continua:

"Osanniamo i dolci fori del martirio,  
Troncati all'alba della loro vita  
Ed infranti dal nemico di Cristo,  
Come boccioli di rosa in una turbinosa tempesta[...]  
Fra i fiumi di sangue  
Di teneri bimbi della stessa età,  
Unico, il Figlio della Vergine si salvò  
Dalla spada che trafisse i cuori delle madri".

*Antonio Capurso*



## **Cristo all'onu**

Spinto dalla folla stanca, Cristo arrivò al palazzo dell'Onu. Aveva la faccia stanca del disoccupato, il passo incerto del profugo, le spalle curve del minatore, l'occhio triste dell'emigrato, le mani incerte dell'uomo del sud, l'occhio assente del drogato, il cuore assetato del giovane. Non era raccomandato da nessuno, solo il pianto degli umili lo spingeva, la giustizia per i deboli era la sua forza. Bussò...c'era il veto, per lui gli uomini non erano liberi; sulla soglia della civiltà trovò la barbarie. Lesse i diritti degli uomini, ne ebbe compassione. L'uomo ha diritto alla vita... e un bimbo palestinese gli disse che non era vero. L'uomo ha diritto all'istruzione... e un campesino gli disse che non era vero. L'uomo ha diritto alla pace... e una vedova di guerra gli disse che non era vero. L'uomo ha diritto alla famiglia... e un ragazzo disadattato gli chiese che cosa significassero quelle parole. L'uomo ha diritto al vestito... e un barbone moriva di freddo fra porpore e tessuti firmati. L'uomo ha diritto alla libertà... un'afgano si mise a piangere. L'uomo ha diritto alla verità... e un sorriso ironico risuonò all'interno del Palazzo, dei molti Palazzi. Cristo scese dal Palazzo di vetro. Quando la folla gli chiese il risultato della visita, allargò le braccia: era ancora crocifisso come il venerdì santo. Poi la folla dileguò...pioveva... Cristo rimase là, sotto la pioggia, come tanti altri; nessuno si fermò, nessuno lo invitò a salire in macchina. Oggi è ancora là. Quando gli passeremo davanti ci fermerà e cercherà di farci capire che anche tu, anche io siamo colpevoli di averlo crocifisso nel mondo di oggi, fuori dal palazzo di vetro, a New York, a Londra, a Roma, a Mosca... forse anche a casa tua, nel tuo cuore, nella tua gente, nella nostra gente.

## TACCUINO PARROCCHIALE

**Martedì 19 gennaio ore 20:** Assemblea Gruppo Catechisti

**Mercoledì 20 gennaio:** Ore 9,30 nell'auditorium Assemblea Genitori Ragazzi della Catechesi di 5<sup>a</sup> elem. 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Media.

**In serata alle ore 20:** Convocazione del Consiglio Pastorale parrocchiale con all'ordine del giorno: programma gennaio febbraio.

**Venerdì 22 gennaio :** Ore 9,30 nell'auditorium. Assemblea genitori Ragazzi di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Elementare. La riflessione è affidata alla signora Damiana.

In tutte e due le assemblee saranno comunicati gli appuntamenti per i ragazzi e i genitori.

**Lunedì 25 gennaio:** alle ore 18 la comunità accetta l'invito della Confraternita della Purificazione e partecipa al momento di preghiera presso la parrocchia S. Corrado.

**Nella settimana da 24 al 31 gennaio:** I ragazzi della Catechesi saranno sensibilizzati sul tema della Giornata per la vita del 7 febbraio e si metteranno a punto le iniziative per solennizzare la giornata.

**Con i vari gruppi di ragazzi, giovani e adulti si comincia a preparare l'appuntamento del Carnevale. Tutti possono esibirsi o con canzoni o con balletti o con opere teatrali. Il carnevale al di là di essere considerato tempo di divertimento deve essere inteso anche come un momento utile per vivere il tempo libero dando a tutti la possibilità di far venir fuori le capacità che forse senza tale circostanza possono rimanere non esplorate e inibite. Allora spazio alla fantasia e ... all'allegria. La manifestazione sarà presentata nel prossimo numero con tutte le sue modalità perché a tutti sia consentito di vivere serate di serena allegria.**

## CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

**Domenica 17 gennaio:** Nell'Auditorium S. Domenico ore 19. Concerto dedicato a Nino Rota. "Pianoforte e violino dall'800 al 900". Duo violino-pianoforte violino: Alessandro Cazzato, pianoforte: Vitantonio Caroli. Direzione artistica e presentazione musicologica: Prof. Adriana de Serio.

**Domenica 24 gennaio:** Nell'Auditorium S. Domenico ore 19. "Due pianoforti in concerto". Pianisti: Francesco Giancaspro e Sebastiano Casotta.

**Sabato 30 gennaio:** Nell'Auditorium S. Domenico ore 19. Presentazione del libro "Corrado Giaquinto" - Vita, opere contesti di Corrado Natalicchio. Interverranno: Prof. Angelantonio Spagnoletti - ordinario di Storia Moderna presso l'Università degli Studi di Bari, Prof. Mons. Pietro Amato - storico dall'arte e direttore dei Musei Storici Vaticani.

**Domenica 31 gennaio:** Nell'Auditorium S. Domenico ore 19. Gruppo musicale "Le Bande rumorose". Dirige Michele Magno. Sassofoni: Vittorio Gallo, chitarre: Adolfo La Volpe, voce: Zaccaria Gallo. Nella circostanza sarà presentato il volume di liriche "Da dove vengono le formiche" di Rosalba Scarano.

## PACE SIA

Nel calendario A.C. gennaio è il mese della pace. Per questo, giovani e ragazzi, abbiamo omaggiato i partecipanti alle messe di capodanno con semplici segnalibri a forma di stella con al centro lo slogan estratto dal messaggio di pace di inizio anno del Papa. "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato" è il motto che dovrebbe accompagnarci nei giorni di questo 2010.

Semplice, diretto, ma applicabile in che modo? Le interpretazioni possono essere tante. Partiamo dal verbo coltivare. Bè chi ha una veranda (ma non necessariamente) può coltivare piante, ortaggi. Quindi coltivare la pace prima in casa, in famiglia cercando di far fiorire e maturare il rapporto con i genitori, i fratelli, le sorelle, e poi gli zii, i nonni, i cugini e chi più ne ha più ne ami. Una volta che il fiore della pace è sbocciato nel nostro giardino lo si può regalare... ma a chi? Ai compagni di classe (magari anche ai meno simpatici, chissà ... potremo scoprire che abbiamo dei punti in comune nonostante l'apparenza!), agli amici, agli insegnanti, a chi ci circonda, compresi quelli che ci capita di incontrare in singole occasioni.

Così la pace sarà una pianta sempreverde della cui bellezza potremo godere in ogni stagione. E siccome le piante rilasciano ossigeno (per noi vitale) ricordiamoci di ringraziarle custodendo il creato, nelle forme più varie, sostenendo i diritti umani nei Paesi dove vengono calpestati, rispettando l'ambiente (non solo la casa dove la mamma è sempre lì a fare il vigile se ci cade per sbaglio un fazzolettino), amando la vita, rispettando noi stessi e chi è con noi.

Susanna M. de Candia

## Gigetto a Scuola

Gigetto alla maestra che passeggia tra i banchi per evitare che gli scolari copino l'esercizio da lei assegnato:

- E' vero che alle persone più anziane bisogna cedere il posto?
- Certamente!
- Allora, se vuole sedere al mio banco e fare lei l'esercizio...



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA  
Tel/Fax 080.3355000 web:  
www.parcchiasandomenico.it  
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Mirella Giancaspro - Sergio Mezzina